

Rizzo Valentino. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Rizzo Valentino. Mi pare che l'onorevole Aprile abbia detto ch'egli non ricorda il concetto da cui la Camera fu ispirata quando modificò la legge del 1877 e stabilì le categorie. Oltre alle ragioni, di cui ha parlato il ministro dell'interno, e che sono evidentissime, ve ne fu un'altra, che ispirò il Parlamento, quella cioè di non andare incontro all'inconveniente che fossero, per così dire, disertate tutte le cattedre e tutte le Corti giudiziarie. Questa mi pare sia stata la ragione, oltre quella indicata dal ministro dell'interno, da cui il Parlamento fu ispirato quando stabilì le categorie.

Aprile. Questa è la tesi di Lazzaro e di Franchetti!

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. Era per pregare l'onorevole Aprile di non insistere, perchè si tratta di una questione che non possiamo discutere ora. Quindi pregherei l'onorevole Aprile di lasciar andare. Avrò occasione di fare la sua proposta quando io avrò il piacere di discutere, di svolgere la mia proposta di legge che riguarda tutti gli impiegati... e l'indennità ai deputati. (*Benissimo — Conversazioni*). Lasciamo stare per ora. (*Conversazioni — Commenti*).

Godo nel vedere e nell'accorgermi che siamo tutti raccolti intorno a questo concetto e ne sono onorato. Riconosco esatte le osservazioni del ministro e mi riservo discorrere sulla aggiunta dell'onorevole Manna se egli non la ritira e quindi entrare nel merito se la pregiudiziale non fosse ammessa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garavetti.

Garavetti, della Commissione. Personalmente comincio con applaudire l'onorevole collega Lazzaro per la sua proposizione: niente impiegati nella Camera. Il giorno che egli proporrà questo disegno di legge mi avrà debole, ma fedele alleato. Ma la questione posta oggi si riduce alle modeste proporzioni di una legge interpretativa. Non è quindi vero, che la riforma proposta turbi l'ordinamento costitutivo politico. Il concetto informatore della legge elettorale allorchè stabilisce alcune categorie non eleggibili, è questo: che sia limitato il numero delle persone nella Camera; che non abbiano tutte quelle garanzie d'indipendenza che qui tutti deb-

bono avere. Ora, posto questo principio, l'interesse sostanziale della legge è che non si ecceda quel tal numero di 40 stabilito. Quale violazione dell'ordinamento politico vi può essere nell'assegnare i posti mancanti in un gruppo, ad un altro gruppo? In sostanza cosa ha fatto la Commissione? Di diverse categorie ne ha create due: una d'impiegati, l'altra di magistrati e professori. Ora io ammetto benissimo, che la finalità pratica della modificazione sia quella di rendere un poco più largo il campo ai professori e ai magistrati. Ma io domando, se ciò non sia in correlazione al concetto fondamentale della legge. Se v'è una categoria d'impiegati per i quali ogni dubbio sulla loro indipendenza è assolutamente escluso, è appunto la categoria dei professori e dei magistrati.

Ora, se lo scopo della legge fosse pur questo di accrescere il numero dei magistrati e dei professori che possano far parte della Camera, è uno scopo che risponde perfettamente al concetto della legge elettorale.

Queste mi paiono le ragioni che possono dimostrare la giustizia e l'utilità della riforma che i colleghi Succi e Fani hanno proposta alla Camera, e che la Commissione ha accettato, portandovi una non sostanziale modificazione. L'onorevole Aprile vorrebbe ritornare alla formula dei proponenti, ma la Commissione crede che si debba mantenere la sua, che è pure accettata dal Governo. Ed io non ho bisogno di dirvi le ragioni, perchè sono state esposte testè dall'onorevole ministro dell'interno. Noi vogliamo mantenere le due categorie distinte soprattutto per la ragione addotta dall'onorevole ministro dell'interno, che altrimenti si creerebbe la possibilità, che alcune di quelle competenze speciali che pure è desiderabile facciano parte della Camera legislativa, vengano totalmente a mancare. Quindi io concludo pregando la Camera di votare il disegno di legge nella formula proposta dalla Commissione.

Voci. Ai voti, ai voti!

Presidente. Onorevole Aprile, mantiene o ritira il suo emendamento?

Aprile. Lo mantengo. Propongo, cioè, che si voti sul testo proposto dai deputati Fani e Succi.

Presidente. Onorevole Manna?...

Manna. Lo ritiro.

Presidente. Allora verremo ai voti.

La proposta dell'onorevole Aprile si pre-